

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da alcuni quotidiani nazionali (*Corriere della Sera* 21 gennaio 1998, *la Repubblica*), il 20 gennaio 1998 venivano convocati, presso il Palazzo degli esami in Roma, i circa seicento concorrenti ammessi a sostenere il concorso per l'ammissione di duecentoquindici borsisti al corso selettivo di formazione dirigenziale;

nonostante l'esiguità del loro numero, l'identificazione dei partecipanti si è protratta dalle ore 8,00 alle 12,00 e i lunghi controlli sono consistiti nella semplice consegna delle borse al personale di vigilanza e in una assai superficiale verifica del materiale lasciato in possesso dei concorrenti;

gli impianti di intercettazione dei telefonini cellulari sono risultati non funzionanti;

la dettatura delle nove tracce è iniziata alle ore 12,30 ma, mancando microfoni e altoparlanti, essa è avvenuta attraverso la dettatura di tre persone che, passando tra le lunghe file dei banchi, leggevano ad alta voce;

in seguito alle accese proteste dei partecipanti sono state distribuite fotocopie riprodotte le tracce, ma ciò è stato fatto in modo parziale e, comunque, in guisa da far venir meno il principio della contemporaneità della prova;

alle 14,00, per l'estrema confusione generata dall'inadeguatezza delle misure organizzative, la commissione di concorso annullava la prova scritta;

benché i ritardi e i disguidi avvenuti non sembrano riconducibili a circostanze fortuite imprevedibili o eccezionali, lo

Stato dovrà sopportare il danno erariale derivante dalla ripetizione della prova —:

quali provvedimenti intenda adottare in ordine a fatti notevolmente lesivi del prestigio di una struttura quale la Scuola superiore di pubblica amministrazione e se sia già stata disposta un'indagine amministrativa per individuare le cause e le responsabilità dell'accaduto;

se sia previsto un rimborso, anche parziale, delle spese sostenute dai concorrenti. (4-15634)

MARCO RIZZO, CARAZZI e PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data sabato 14 febbraio 1998 la questura di Milano autorizzava lo svolgimento di una pubblica manifestazione dal titolo « aborto uguale assassinio », organizzata dal raggruppamento di estrema destra « Forza Nuova »;

la manifestazione veniva concordata con la questura di Milano in forma di presidio, davanti l'ospedale di Niguarda per le ore 15 del pomeriggio, dopo il divieto a sfilare in corteo il cui concentramento era previsto in un primo tempo in Piazza 5 Giornate;

la manifestazione organizzata da « Forza Nuova » era stata precedentemente annunciata solo attraverso manifesti sui muri della città. Non risulta che sia mai stata inoltrata alla questura di Milano alcuna comunicazione preventiva;

la Federazione milanese del partito della Rifondazione comunista esprimeva pubblicamente la propria disapprovazione per l'atteggiamento della questura che autorizzava una manifestazione ad un noto raggruppamento di orientamento neonazista i cui esponenti erano stati più volte al centro di procedimenti giudiziari e condannati per violazione della legge Mancino;

la Federazione milanese del Partito della Rifondazione Comunista esprimeva

inoltre la preoccupazione per il possibile manifestarsi di reati in ordine all'apologia di fascismo e di istigazione all'odio razziale, circostanza già verificatasi in precedenti occasioni in cui manifestavano appartenenti a « Forza Nuova »;

il presidio a cui partecipano circa trenta aderenti a « Forza Nuova » si teneva sul piazzale antistante l'ingresso dell'ospedale di Niguarda creando forte tensione, oltre che sconcerto e difficoltà ai parenti in visita ai propri familiari degenti presso lo stesso ospedale;

nel corso della manifestazione, come si è appreso da ampia documentazione giornalistica e fotografica apparsa sulle pagine locali dei principali quotidiani, venivano lanciati slogan razzisti, inneggiato ad Adolf Hitler, esposti simboli delle SS naziste, fatti saluti romani;

sono state preannunciate, sempre a Milano per sabato 14 marzo 1998 analoghe manifestazioni con corteo —:

quali siano state le ragioni che hanno condotto la questura di Milano ad autorizzare una manifestazione con la certezza che si sarebbero creati forti momenti di tensione, oltre che consumati reati di apologia di fascismo e di istigazione all'odio razziale;

quali siano le ragioni per cui la stessa autorizzazione è stata concessa per una manifestazione in un luogo pubblico, addirittura all'ingresso di un ospedale, particolarmente frequentato, ostacolando le visite dei parenti ai familiari ricoverati presso lo stesso ospedale;

quali iniziative intenda intraprendere per impedire il ripetersi di simili manifestazioni in una città medaglia d'oro della Resistenza;

quali iniziative intenda intraprendere in ordine alla preannunciata manifestazione organizzata per sabato 14 marzo 1998, sempre da « Forza Nuova ».

(4-15635)

BACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le deliberazioni n. 171 e 172 del 1° settembre 1997, le quali, modificando l'articolo 22-bis dello statuto del comune di Roma, hanno determinato l'annullamento del vigente sistema proporzionale per l'assegnazione dei seggi con contestuale applicazione del metodo D'Hont anche nelle Circoscrizioni (legge n. 81 del 1993, articolo 7);

l'omissione degli adempimenti di cui all'articolo 4 della legge n. 142 del 1990 (in cui si stabilisce che lo statuto comunale nuovamente modificato, deve essere sottoposto al controllo dell'organo regionale, pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per 30 giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella *Raccolta Ufficiale* degli statuti, ed entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione) comporta che, non essendo state rispettate le modalità ed i tempi per la promulgazione e per la esecutorietà della modifica stessa, vi sia palese contrasto tra il decreto del prefetto di Roma, che in data 30 settembre 1997 indicava i comizi per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale e le deliberazioni contestate che per legge sono entrate in vigore il 30 ottobre 1997, ossia il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dello statuto modificato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione, avvenuta in data 30 settembre 1997;

a tutti i provvedimenti menzionati è stata data esecuzione in data precedente alla loro reale entrata in vigore —:

come abbia potuto il prefetto emanare il decreto in data 30 settembre 1997, ossia un mese prima del 30 ottobre 1997, giorno di entrata in vigore dello statuto modificato;

se non si ravvisino le condizioni per l'annullamento o la disapplicazione della delibera n. 171 e, quindi, l'annullamento delle nomine degli attuali amministratori.

(4-15636)

BACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il territorio di Tragliata è costituito da una realtà sociale rurale, suddivisa in tante casette distanti ed isolate l'una dall'altra trovandosi al confine con i comuni di Anguillara, Fiumicino e Roma;

l'esistente trasporto pubblico non collega le numerose aree interne isolate che distano tra loro più di dodici chilometri;

non esistono centri di aggregazione e di socializzazione e la scuola costituisce l'unico punto di riferimento valido e significativo per fornire risposte all'intero ventaglio dei bisogni formativi dei ragazzi;

il territorio di Tragliata è situato su due comuni e che fino dalla sua istituzione, la popolazione ha dovuto subire e confrontarsi con i conflitti tra i due comuni;

nel territorio di Tragliata e nelle zone limitrofe gli insediamenti abitativi hanno fatto registrare un notevole aumento della popolazione tant'è che nell'anno scolastico 1995-1996 è stata istituita la seconda sezione di scuola materna;

sia la località i Terzi che quella di Torrimpietra hanno le stesse caratteristiche di Tragliata: abitazioni dislocate su un territorio ampio, dispersivo e ubicate in aree non adeguatamente servite da mezzi di trasporto pubblico, quindi il trasporto scolastico avrebbe un percorso di circa 30 chilometri costringendo gli alunni sia più piccoli che grandi ad una lunga permanenza sul *pullman* (circa due ore). A tutto ciò si aggiunge lo *stress* che deriverebbe ai bambini nel dover anticipare notevolmente l'orario di partenza e quello di arrivo;

lo spostamento degli alunni con l'utilizzo dei *pullman* verso le diverse scuole ubicate in comuni diversi aggraverebbe notevolmente il bilancio pubblico;

dovendo combattere fenomeni di dispersione e di abbandono della scuola dell'obbligo, l'allontanamento della sede scolastica non aiuta lo sforzo delle istituzioni —:

se non ritenga opportuno che l'attuale struttura della scuola elementare di Tragliata venga mantenuta in funzione affinché i ragazzi possano continuare a fruire del diritto allo studio in una sede unica, abbastanza vicina alle già sparse abitazioni, onde evitare difficoltà e demotivazione allo studio che potrebbe sfociare nel grave problema dell'abbandono scolastico. (4-15637)

BACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* in data 15 dicembre 1997, 21 dicembre 1997 e 9 febbraio 1998 denuncia che vi sarebbero state gravi irregolarità nello spoglio e nella registrazione dei voti delle ultime elezioni amministrative —:

se corrisponda a verità quanto riportato dal suddetto giornale circa presunte irregolarità nel corso dello spoglio dei voti;

come mai il Presidente del seggio elettorale centrale di via Induno a Roma, giudice Michele Tarantino, parli di un centinaio di presidenti di seggio denunciati o segnalati all'autorità giudiziaria, mentre le irregolarità denunciate da candidati riguarderebbero molti più seggi;

come mai il comitato di difesa della sovranità popolare parli di irregolarità in 1.514 sezioni, con particolare riferimento a tali errori o manomissioni da lasciare interdetto anche il più benevolo esaminatore (vedasi verbali corretti con il bianchetto, schede consegnate senza bollo dello scrutatore, sommatorie e conteggi errati);

se non sia a questo punto necessario rivedere la composizione degli uffici elettorali di sezione;

quali iniziative intenda prendere al fine non solo di evitare il ripetersi di episodi del genere che non possono non gettare pessima luce sulla regolarità e, quindi, sulla democraticità delle elezioni ma soprattutto quali siano in prospettiva i provvedimenti contro i rei riconosciuti di eventuali reati;

che cosa s'intenda fare per assicurare agli eletti e ai non eletti l'assoluta, indubitabile certezza che queste elezioni siano state fatte secondo le regole democratiche che un Paese come il nostro deve avere e rispettare. (4-15638)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 ottobre 1997 il 5° Reparto Sma ha convocato i capi uffici Pumas di tutti i reparti dell'aeronautica militare per pubblicizzare i servizi offerti da una particolare compagnia di assicurazioni;

i predetti capi uffici, naturalmente in missione a Roma con spese a carico dell'amministrazione, hanno poi diffuso i fascicoli contenenti le varie proposte assicurative fra tutto il personale dell'Amministrazione;

emissari della compagnia assicuratrice si sono poi recati nei reparti ad illustrare le proposte al personale appositamente riunito per l'occasione durante le ore di servizio;

analoghe iniziative sono state promosse in seno all'accademia aeronautica per pubblicizzare i servizi offerti da altre aziende e il relativo fascicolo pubblicitario, con lettera di accompagnamento dello stesso 5° reparto Sma, è in fase di diffusione preso tutti i reparti della stessa Forza armata —:

se sia lecito usare una forza armata per pubblicizzare i servizi offerti da ditte private il cui fine ultimo è il lucro gravando a carico dell'amministrazione i relativi costi. (4-15639)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche controlla, gestisce e coordina il vasto mondo della ricerca scientifica nel nostro paese;

alcuni giorni fa il presidente del comitato Cnr per le scienze storiche, filosofiche e filologiche, professor Paolo Ramat, ha emanato una circolare di retta a tutti i rettori universitari e a tutti i Senati accademici del paese, con la quale viene comunicato che, in seguito alla decurtazione di fondi pari al 15 per cento subita, il Cnr non potrà finanziare più alcuna ricerca che sia svolta esternamente rispetto a quelle che esso direttamente gestisce;

la notizia appare grave per la ricerca nelle università italiane;

in particolare, le facoltà umanistiche vedranno dal 1998 venir loro meno quello che fino ad oggi ha rappresentato il loro massimo sostegno, giacché difficilmente possono ricevere altre sovvenzioni per le loro ricerche da parte di gruppi imprenditoriali o industriali —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di non mortificare la necessaria e valida ricerca che fino ad oggi è stata praticata nelle università italiane. (4-15640)

PALMIZIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Antonio Pezzi, medico presso il servizio di Pronto soccorso dell'ospedale civile di Imola, è persona conosciuta, stimata e ben voluta, essendosi occupato dell'organizzazione della medicina d'urgenza ed essendo referente per i rapporti internazionali dell'associazione « *Advanced emergency medicine* », come da attestati che si allegano;

il 16 febbraio 1998 la sede della Aem e l'ufficio del dottor Pezzi sono stati sottoposti a perquisizione —:

se non ritengano di accertare le motivazioni che sono alla base del comportamento gravemente intimidatorio che l'azienda Usl di Imola ha adottato a far tempo dal maggio 1997 nei confronti del dottor Antonio Pezzi;

i motivi che possono legittimare un atteggiamento persecutorio e così gravemente lesivo della dignità professionale e personale a carico di una persona di grande stima internazionale e quali iniziative di loro competenza intendono conseguentemente adottare. (4-15641)

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se siano noti al Governo i motivi per cui, nel caso di disattivazione di un'utenza « Tacs » a far data dal 31 dicembre 1997, la Tim Spa pretenda dall'utente il pagamento sia del canone relativo al bimestre febbraio-marzo 1998 sia della tassa di concessione governativa relativa allo stesso periodo: « La domanda sorge spontanea » a seguito della presa visione della fattura n. 8H00100186, emessa il 7 gennaio 1998 dalla Tim Spa, inviata al signor Vallone Giovanni, residente in Piacenza, Via Falcone 80. (4-15642)

FOTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risultino o meno fondate le voci di una probabile, anche se non imminente, chiusura del laboratorio Genio Pontieri e del deposito Macra, attualmente attivi nella città di Piacenza;

quali assicurazioni voglia fornire in ordine alla regolare prosecuzione dell'attività nei menzionati stabilimenti. (4-15643)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha il compito istituzionale di contribuire a determinare un equilibrato progresso delle condizioni di vita dei lavoratori, sia negli anni di attività sia nel periodo successivo al pensionamento, operando affinché sia ridotta, il più possibile, la disoccupazione;

il ministero del lavoro sta allestendo un sito *Internet* in virtù del quale i cittadini-utenti potranno ricercare le informazioni sulle tematiche del lavoro e della previdenza;

Internet è uno strumento che, data la sempre maggiore diffusione della telematica, sta assumendo una notevole rilevanza come mezzo di comunicazione;

l'accesso alle pagine del ministero è aperto a tutti, italiani e stranieri. Chiunque digiti l'indirizzo *http://www.minlavoro.it* può accedere alla pagina principale (denominata *Home Page*), che rappresenta il « biglietto da visita » di ogni sito. Detta pagina mostra a chiunque si colleghi al sito del ministero, una squallida vignetta di Vauro raffigurante un povero intento a cuocersi la cena. Il disegno ben rappresenta la miseria del protagonista: seduto su un vecchio terminale (che evidenzia « l'inutilità » della tecnologia), egli non ha neanche una pentola, per scaldare il suo pasto usa una lattina aperta, il suo aspetto è sudicio, spettinato, con barba incolta e abiti sdruciti;

come sia possibile che un organo ufficiale dello Stato possa presentare la propria attività al mondo intero in questo modo;

se non ritenga doverosa l'eliminazione di una vignetta che contribuisce a diffondere un'immagine penosa della Nazione. (4-15644)

FOTI. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il complesso residenziale detto « Villa Corvi », posto in località Borghetto in comune di Piacenza, venne sottoposto a suo tempo a vincolo *ex lege* n. 1089 del 1939 in considerazione del fatto che lo stesso costituiva « un importante documento per lo studio e la conoscenza delle residenze di campagna che, dal seicento in avanti, la nobiltà piacentina andava realizzando al centro delle sue numerose proprietà terriere »;

il complesso risulta interessato dalla linea dell'alta velocità ed il tracciato — così come recentemente prospettato — rischia di compromettere la bellezza e la stabilità —:

se il vincolo di tutela in premessa richiamato risulti ancora apposto sull'immobile in questione e — in caso contrario — quali siano le ragioni che abbiano suggerito di farne dichiarare la decadenza;

se non ritenga doveroso, in ogni caso, intervenire al fine di impedire che il tracciato della linea dell'alta velocità — allo Stato individuato — possa arrecare danno ad un complesso, quale quello rappresentato da « Villa Corvi », che ospita edifici di sicuro interesse e pregio storico-artistico, meritevoli di considerazione e di tutela.

(4-15645)

PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanze del Ministro dell'interno con delega per la protezione civile n. 2057/FPC del 21 dicembre 1990, n. 2065/FPC del 29 dicembre 1990, n. 2145/FPC del 27 giugno 1991, n. 2198/FPC del 29 luglio 1992, n. 2276/FPC del 4 giugno 1992, n. 2301/FPC del 29 luglio 1992, n. 2316/FPC del 29 gennaio 1993, nonché con decreti del Ministro delle finanze 25 giugno 1992 e 31 luglio 1993, sono stati sospesi e differiti i termini di registrazione, dichiarazione e versamento, ai fini dell'Iva, delle imposte sui redditi e dell'imposta di registro per i contribuenti residenti nei Comuni della Sicilia orientale colpiti dal terremoto del 13-16 dicembre 1990 indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 1991, ricadenti nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania;

in particolare, per le dichiarazioni Iva ed Irpef, sono stati differiti i termini di presentazione delle denunce e conseguentemente per il pagamento delle imposte in date che, per la maggior parte, devono ancora scadere;

con l'articolo 25 della legge 8 agosto 1995, n. 341, sono stati ulteriormente differiti i termini di pagamento rateizzato;

malgrado ciò, il centro di servizio di Palermo ha iscritto a ruolo tutte le imposte, soprattasse e interessi, derivanti dalla dichiarazione dei redditi presentati per il 1991 e questo in aperta violazione della legge creando una gravissima situazione di incertezza e di disagio per i numerosissimi contribuenti delle province citate;

in particolare i contribuenti si trovano nella paradossale situazione di vedersi notificare ruoli di imposte non ancora dovute da cui deriva, in caso di mancato pagamento, l'avvio di procedimenti esecutivi da parte delle esattorie —:

per quale ragione il centro di servizio di Palermo ha adottato questo comportamento illegittimo e tale da ingenerare enorme danno, confusione ed incertezza in numerosissimi contribuenti e se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente impartire precise direttive ministeriali al citato centro di servizio affinché annulli le procedure avviate ripristinando tempestivamente la legalità. (4-15646)

GIACCO e DUCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Usl n. 12 di Ancona, Agugliano, Camorano, Polverigi, Sirolo, Numona Ofegna, divenuta Usl n. 7 a seguito della riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali, era dotata di un proprio servizio di elaborazione dati;

nel novembre del 1994, l'allora Commissario straordinario, dottor Mario Cirilli, disponeva di procedere ad una verifica della funzionalità del suddetto servizio;

tale verifica è stata affidata dal Commissario dell'Usl 12, alla società consortile Fly di Perugia, impresa specializzata nel campo dell'informatica;

successivamente la stessa Amministrazione deliberava di affidare, alla sopraindicata Fly, l'appalto della gestione del

servizio informatico della Usl per un importo di 4.500 milioni di lire annui per cinque anni consecutivi, e pertanto di lire 22.500 milioni di lire Iva esclusa;

tale aggiudicazione è stata effettuata in contrasto con le normative nazionali e comunitarie sulla concorrenza e trasparenza nei contratti tanto che la delibera è stata annullata dall'organo di controllo;

la Usl 7, diretta come la precedente Usl 12, dal dottor Mario Cirilli, ha riproposto l'appalto, con procedure accelerate di negoziazione, mediante bando pubblicato sui quotidiani e sulle gazzette di rito; per l'affidamento del servizio informatico della medesima Usl 7;

a tale bando hanno conferito quattordici ditte delle quali ne sono state selezionate quattro in possesso dei prescritti requisiti; successivamente divenute cinque a seguito delle proteste dell'Associazione Industriali delle Marche;

delle cinque ditte solo due sarebbero risultate in possesso, secondo l'Usl dei requisiti previsti: la Finsiel e la Fly;

la stessa Usl decideva di scegliere come contraente il consorzio Fly escludendo la Finsiel e di «proseguire con il consorzio Fly la contrattazione per la definizione dei contenuti normativi ed economici del contratto, dandone mandato alla 2^a unità operativa amministrativa e al settore informatica»;

nel mese di settembre 1995 fu adottata una delibera conclusiva dell'affare che ha portato all'aggiudicazione dell'appalto alla Fly per un importo di 4 miliardi annui, Iva esclusa, per un periodo di cinque anni e pertanto di circa 20 miliardi di lire, Iva esclusa;

l'articolo 13 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche dispone che, qualora lo studio di fattibilità sia affidato ad impresa specializzata, questa non ha facoltà di partecipare alle procedure per l'aggiudicazione dei contratti re-

lativi alla progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi operativi informatizzati determinati come contratti di grande rilievo;

nel settembre del 1995 fu stipulato il contratto;

il contratto si caratterizza per presentare un forte sbilanciamento a favore della Fly con clausole non conformi alle regole della buona amministrazione e dove l'USL perde di fatto il governo del sistema limitandosi a liquidare le onerose fatture;

a fronte di ciò molto poco è stato a tutt'oggi fatto per lo sviluppo del sistema e sono enormi le inadempienze;

nel maggio di quest'anno la nuova Amministrazione dell'Azienda Usl 7 ha avviato le procedure di rinegoziazione del contratto, operazione a cui si è opposta avanti al Tar Marche la Fly e la causa è tuttora pendente —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se il progetto sia stato sottoposto all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, come stabilito dal decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e se sia già stata da questa rilasciata autorizzazione per la partecipazione alla gara del consorzio Fly, in difformità dalle previsioni dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 39 del 1993. (4-15647)

NARDINI, LUCIDI, CHIAVACCI, BUFFO, LUMIA, MORONI e BRUNETTI.
— Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 14 febbraio 1998 il 22enne kurdo-irakeno Remzi Sindi, gettatosi in mare nel porto di Trieste nel tentativo di sfuggire al rimpatrio, è morto per probabile assideramento;

la capitaneria di porto di Trieste, come si apprende da un suo comunicato stampa, avendo scoperto il Sindi e altri sei cittadini irakeni nascosti all'interno di due camion sulla M/N ellenica «Talos» in regolare servizio fra Trieste e Igoumenitza,

aveva richiesto l'intervento della Polmare la quale « dopo aver identificato i clandestini, li ha trattieneuti a bordo sotto costante sorveglianza e quindi respinti con la stessa nave, ripartita alle 16.30 dello stesso giorno (14 febbraio) »;

in più occasioni i respingimenti di stranieri alla frontiera marittima di Trieste hanno suscitato, anche in sede parlamentare, ampie perplessità sotto il profilo delle norme vigenti in materia di asilo, e hanno visto spesso protagonista il locale dirigente di Polizia di frontiera dottor Apa, come nel caso del minore kurdo-turco malato di epilessia Serdar Agal, respinto in Turchia il 7 marzo 1997 —:

quali siano le esatte circostanze del respingimento dei sette clandestini ed in particolare di Remzi Sendi, e se risultino a verbale le procedure espletate e in particolare dei motivi della loro fuga dall'Iraq, paese a regime dittatoriale dove la minoranza kurda è perseguitata;

se risponda al vero che il citato dottor Apa avrebbe commentato con alcuni giornalisti che « erano irakeni, dunque immigrati economici », e quale sia in proposito l'opinione del ministro;

se l'autorità di frontiera abbia informato i clandestini sulla possibilità di chiedere asilo e sulle procedure previste dal trattato di Schengen e dalla convenzione di Dublino, abbia verificato la sussistenza di motivi di « *non refoulement* » e/o di eventuali motivi umanitari di accoglienza, ed abbia assunto informazioni circa la possibilità che dalla Grecia, paese aderente al trattato di Schengen, i clandestini potessero essere respinti in Turchia e da qui nel Paese da cui fuggivano;

in quale lingua siano avvenuti i colloqui con i clandestini, e se, come prescritto dalla legge, la polizia di frontiera si sia servita di traduttori esperti e imparziali ed abbia redatto e consegnato agli interessati copia del verbale e degli atti conseguenti in lingua da loro comprensibile;

perché il Governo non abbia ancora provveduto a istituire i centri di acco-

glienza previsti dal decreto 567 del 1992 e ad aggiornare lo stesso decreto aggiungendovi i valichi di frontiera più esposti all'afflusso di stranieri, e se non sia utile, nelle more dell'aggiornamento legislativo e degli adempimenti tecnici, consentire l'intervento presso i valichi di frontiera più esposti di personale volontario ed operatori degli organismi di tutela riconosciuti, per affiancare le forze di polizia nella mediazione linguistica e nella garanzia del diritto di asilo;

se il ministro non ritenga che la tragedia di Trieste segnali in modo assolutamente non prorogabile la necessità di impartire disposizioni precise e scritte ai valichi di frontiera circa la protezione umanitaria e il diritto di asilo dei profughi kurdi, e di adottare un provvedimento straordinario di protezione temporanea umanitaria in favore dei profughi kurdi, così da prevenire discrezionalità, ritardi, discriminazioni ed abusi;

nel caso specifico della morte di Remzi Sindi, e ferme restando le verifiche della magistratura, se abbia avviato o intenda avviare un'indagine amministrativa circa le circostanze che hanno dato origine al dramma, e le eventuali responsabilità attive od omissive di funzionari e agenti in servizio. (4-15648)

CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ormai da tempo nel reparto di ematologia dell'ospedale di Pesaro si verifica la tragica evenienza di numerosi pazienti che muoiono a causa di epatite virale di tipo B, tanto che si parla addirittura di epidemia;

a tutt'oggi non si riesce ad individuare la causa;

la magistratura locale ha inviato un avviso di garanzia al professor Guido Lucarelli, primario del reparto, per omicidio colposo plurimo;

per trovare giustificazione a questo drammatico evento sono state avanzate le

più svariate ipotesi che vanno dall'epidemia per trasfusione di sangue infetto (o di sue frazioni) fino a quella estremamente allarmante di un untore, un vero e proprio « serial killer », ideatore ed esecutore materiale di un'azione di « sabotaggio » interno, come avrebbe dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, lo stesso professor Lucarelli —:

quanti siano i decessi fino ad oggi verificatisi, considerando gli anni 1997 e 1998, nel reparto di ematologia dell'ospedale di Pesaro attribuibili ad epatite virale di tipo B, e se tutti i decessi attribuiti al virus epatico B lo siano effettivamente;

quali provvedimenti abbia assunto l'assessore alla sanità della regione Marche;

se non ritenga opportuno agire con estremo senso di responsabilità, sia per evitare che il problema diventi oggetto di speculazioni scandalistiche, sia per informare correttamente l'opinione pubblica nazionale, tramite « note ufficiali » del ministero della sanità e dell'assessorato alla sanità della regione Marche;

se, a tale scopo, non si ritenga doveroso ed opportuno istituire una commissione di indagine ministeriale comunque composta da un infettivologo, un virologo, un oncologo, un ematologo, un esperto di fenomeni di inquinamento ambientale ed altre figure altamente competenti, affinché si faccia chiarezza su tutta la drammatica vicenda e si giunga a risolvere il problema, e soprattutto per garantire la rispettabilità professionale degli operatori medici e paramedici del reparto di ematologia dell'ospedale di Pesaro. (4-15649)

LUCÀ. — *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i disciolti enti mutualistici erano dotati di Fondi Integrativi;

detti fondi che sono stati aboliti con la riforma sanitaria;

le persone provenienti dagli enti mutualistici sono transitate nelle Asl, per effetto della medesima riforma;

le stesse persone hanno continuato a versare al rispettivo fondo integrativo di previdenza i contributi dovuti fino all'effettivo avvio delle aziende sanitarie locali, non avendo esercitato la facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria e dei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli Enti di provenienza, per cui erano stati iscritti d'ufficio alla Cpdel;

di conseguenza essi avevano diritto alla restituzione delle somme accantonate a loro nome, presso i rispettivi fondi integrativi di previdenza, dal momento che tali fondi avevano esaurito la loro funzione non essendo prevista, presso la Cpdel la corresponsione di alcun trattamento o fondo integrativo;

per ottenere la restituzione dei contributi versati, dal momento che non producevano più alcun beneficio, gli interessati si sono trovati costretti ad adire le vie legali;

il Tar del Lazio, sezione terza, ha nel novembre del 1997 emesso una sentenza che accoglieva le richieste dei ricorrenti e condannava il ministero del tesoro — ispettorato generale degli enti disciolti (IGED) — a liquidare le somme dovute;

tutt'oggi, l'ispettorato generale enti disciolti, non ha ancora provveduto a liquidare le somme dovute;

ritardo simile, oltre a ledere un diritto degli interessati, procura un danno anche allo Stato, che si troverà a dover liquidare, oltre alla somma prevista dalla sentenza, anche gli interessi e la rivalutazione —:

se non ritenga di dover far luce sulle ragioni di tale ritardo e quali provvedimenti intenda prendere a riguardo;

se non ritenga di dover effettuare gli accertamenti necessari affinché si faccia luce sui motivi del ritardo e quali provve-

dimenti intenda adottare per ovviare ad uno stato di cose che costituisce, oltretutto, una grave violazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione e del diritto alla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti dell'azione amministrativa, contenuti rispettivamente negli articoli 97, 24 e 103 della Costituzione.

(4-15650)

RIVA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza americana della multinazionale statunitense *Black & Decker* ha annunciato la volontà di chiudere lo stabilimento di Monteno (Lecce) o comunque di ridimensionarlo drasticamente;

se questa intenzione fosse confermata si azzererebbe un'importante presenza industriale sul territorio e si colpirebbero, tra dipendenti e indotto, circa mille e cinquecento posti di lavoro;

il principale problema non è di costi né di flessibilità, e quindi la scelta di chiudere Molteno è politica e non industriale;

ci sono proposte alternative dei sindacati atte a valorizzare l'incomparabile punto di forza dell'impianto di Molteno, che è l'unico del gruppo capace, per tecnologia e professionalità, di produrre tutto ciò che la *Black & Decker* ha in catalogo per l'«hobbistica»;

infine, le suddette controproposte restano inutili e vane se contemporaneamente dal *management* del gruppo statunitense non arrivano segnali di disponibilità a discutere la strategia d'intervento —:

se e quali iniziative immediate ed urgenti il Governo intenda intraprendere, per contribuire a costruire un percorso negoziale, chiedendo innanzitutto lo spostamento delle scelte definitive per avviare una seria trattativa che eviti comunque la chiusura di Molteno. (4-15651)

PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 1995 è stato sciolto con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale l'istituto di patronato per l'assistenza sociale Ipas;

a tutti i patronati era stata offerta la possibilità di subentrare alle attività e passività dell'Ipas e tale offerta è stata accettata dal patronato Inapa;

entro la fine del 1996 doveva essere definita la procedura di liquidazione dell'Ipas con conseguente liquidazione delle competenze dovute al personale con i fondi che il ministero doveva all'Ipas relativamente alle pratiche di assistenza già in corso e al valore dei beni immobili passati all'Inapa;

finora non si hanno notizie certe e definite sulle procedure di liquidazione e sono stati pagati solo due acconti agli ex dipendenti dell'Ipas mentre pochi altri sono stati assunti dal patronato Inapa —:

quando e in che termini si intenda concludere la liquidazione dell'Ipas versando tutte le competenze degli ex dipendenti di tale patronato e indicando in base a quali criteri alcuni di questi ex dipendenti sono stati o saranno assunti dal patronato subentrante Inapa. (4-15652)

BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *L'Espresso* ha pubblicato sul numero del 30 dicembre 1997 un articolo che, tra l'altro, illustrava la dinamica di un guasto del treno 9420 del 1° giugno 1997 sulla tratta Roma Termini-Bologna, abilmente gestito dai macchinisti Bruno Salustri e Mario De Santis;

con missiva indirizzata dalle Ferrovie dello Stato ASA materiale Rotabile e Trazione al signor Bruno Salustri e ribadita peraltro dal consorzio Trevi treno veloce

italiano produttore degli Etr 500, questo tipo di inconveniente tecnico viene dichiarato « improbabile »;

il rapporto che i due macchinisti hanno depositato presso l'azienda denuncia lo svolgersi dei fatti e le oggettive difficoltà in cui essi sono venuti a trovarsi —

se, considerata l'inadeguatezza della rete per i moderni Etr 500, l'inconveniente tecnico non sia poi così « improbabile » e se il metodo empirico usato dai macchinisti per far fronte all'emergenza non sia da ritenersi il frutto della loro professionalità laddove i mezzi tecnici a disposizione risultavano insufficienti e/o inadeguati;

se non sia da ritenere lesivo della libertà sindacale e della libertà di informazione la contestazione indirizzata al signor Bruno Salustri e al signor Mario De Santis di avere avuto contatti con la stampa fino ad insinuare che abbiano autorizzato al redattore della testata coinvolta l'accesso in cabina di guida;

da cosa scaturiscano realmente i problemi emersi in questa circostanza e quali siano le modalità tecniche predisposte dall'azienda Ferrovie dello Stato e dalla casa produttrice degli Etr 500 per evitare conseguenze sulla sicurezza di questi mezzi e sull'incolumità del personale e degli utenti. (4-15653)

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'intera Val Montone risulta essere non ancora collegata per l'uso dei telefoni cellulari;

la protesta arriva da cinquemila utenti, residenti nei comuni di Dovadola, Rocca San Casciano e Portico i cui telefonini sono inutilizzabili;

la direzione Telecom di Bologna, già contattata, ha reso noto che gli investimenti per i collegamenti sono sproporzionati a causa della scarsa utenza;

tale sconsiderato criterio incide negativamente su zone già disagiate in materia di comunicazioni e distanze, fino a renderle emarginate;

in molti punti della vallata non funzionano nemmeno le radio trasmettenti delle forze dell'ordine, della sicurezza e dei servizi di soccorso, con gravissimo danno per le emergenze degli abitanti e delle migliaia di persone che ogni giorno percorrono la statale 67;

le pressanti richieste di installazione di un ponte radio non sono mai state accolte —

se e quali provvedimenti intenda intraprendere per risolvere la questione esposta. (4-15654)

PISANU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente approvazione della normativa concernente « l'istituzione del giudice unico di primo grado » ha comportato la soppressione delle attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali sostituendole, ove occorra, con sezioni distaccate di tribunale, per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica secondo i criteri oggettivi omogenei che tengono conto dell'estensione del territorio e del numero di abitanti, difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale;

il comune di Ozieri non rientra ad oggi nelle more del decreto governativo tra le sedi prescelte per l'attribuzione di sezioni distaccate del tribunale;

la pretura circondariale di Ozieri ha un elevato indice di contenzioso sia civile che penale;

il comune di Ozieri è posto geograficamente ad una notevole distanza dalla più vicina sede di tribunale che si trova a Sassari;

questa distanza comporterebbe gravi disagi agli abitanti di Ozieri e del suo *hinterland*;

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente promuovere l'attuale pretura Circondariale di Ozieri a Sezione distaccata del tribunale di Sassari.

(4-15655)

PISANU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 16 luglio 1997 n. 254, conferisce la delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado;

tra i principi e i criteri direttivi che il Governo è tenuto ad osservare è stabilito che si dovrà procedere a sopprimere le attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, istituendo ove occorre sezioni distaccate di tribunale, per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica secondo i criteri oggettivi omogenei che tengono conto dell'estensione del territorio e del numero di abitanti difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale (articolo 1, comma 1, lettera i);

l'attuale pretura circondariale di Tortolì (NU) ha già un'importante bacino di utenti al quale va aggiunto il costante incremento demografico legato alla ubicazione di questo comune in zona costiera e la considerevole distanza dal più vicino tribunale (quello di Lanusei);

l'eliminazione del presidio giudiziario comporterebbe una minore presenza dello Stato nell'Ogliastra e nel circondario di Tortolì dove, si compiono fatti criminosi anche gravi;

se non ritenga assolutamente indispensabile promuovere l'attuale pretura di Tortolì a sezione distaccata del tribunale di Lanusei al fine di mantenere nel territorio una presenza costante ed efficiente delle pubbliche istituzioni.

(4-15656)

BIANCHI GIOVANNI, RIVA e APREA.
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con l'ordinanza ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997, si è dato mandato ai provveditori agli studi di definire e rendere operanti i centri territoriali per l'educazione in età adulta (EDA);

unificando l'alfabetizzazione e le 150 ore della media con progetti di formazione flessibile, continuativa e con aggancio al mondo del lavoro, si vengono a formare in alcuni casi macro-centri soprattutto nelle aree metropolitane;

nella circolare ministeriale applicativa si fa riferimento ad un organico complessivo di 5 docenti medie più 3 elementari, a fronte di un'utenza che a volte supera le 500 unità —:

quali risposte intenda dare in merito alla possibilità di:

a) mantenere all'alfabetizzazione l'attuale organico per il 1997-98;

b) distaccare questi organici da quelli provinciali in modo che non incidano su progetti mirati alla dispersione scolastica e, alle elementari, al tempo pieno, alla seconda lingua straniera;

c) valutare attentamente la possibilità che questi centri aggregati a direzioni didattiche o presidenze, concorrano a potenziarle nell'ottica della razionalizzazione.

(4-15657)

DE CESARIS, MANTOVANI, BRUNETTI, NARDINI e CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 febbraio 1997, la polizia turca ha fatto irruzione nella sede centrale dell'Hadep ad Ankara e ha tratto in arresto il segretario generale Murat Bozlak e altri numerosi dirigenti nazionali del partito;

due giorni prima, altri 3 dirigenti dell'Hadep erano stati arrestati nelle vie di

Ankara ed altri numerosi militanti venivano arrestati nel corso di retate ad Istanbul;

l'Hadep è un'importante formazione politica che rappresenta la minoranza curda nonché significativi settori della società democratica turca;

manifestazioni di protesta contro tali arresti si sono svolte in molte città del Kurdistan turco nonché di altre zone della Turchia;

gli arresti avvenuti lasciano immaginare un'ulteriore recrudescenza della repressione delle libertà democratiche e della libera espressione politica, e sembrano preparare il terreno a provvedimenti estremi come la messa fuorilegge dell'Hadep, come avvenuto nelle scorse settimane per il partito di ispirazione islamica Refah;

questi avvenimenti si inseriscono in un drammatico quadro di repressione generale dei diritti umani, di violazione di regole democratiche, di violenza e repressione nei confronti della popolazione kurda;

continua, con ancora maggiore intensità, l'invasione da parte della Turchia del Nord Iran con ulteriori tragiche conseguenze sulla popolazione civile e i profughi kurdi;

il 10 dicembre 1997 sono state approvate presso la Commissione Esteri della Camera importanti risoluzioni riguardanti le relazioni politiche e commerciali con la Turchia, gli impegni per la cessazione delle ostilità in corso, la salvaguardia dei diritti umani e delle regole democratiche, la soluzione pacifica e negoziale della questione kurda attraverso la promozione di una conferenza internazionale —:

se non ritenga opportuno: a) manifestare tutta la preoccupazione del Governo italiano verso misure lesive delle libertà democratiche e del libero esercizio dell'attività delle forze politiche e delle associazioni; b) chiedere la liberazione dei dirigenti dell'Hadep recentemente arrestati; c) favorire l'approvazione di progetti di so-

stegno e cooperazione con organizzazioni indipendenti impegnate in Turchia sul terreno dei diritti umani e dell'aiuto alle popolazioni civili e ai profughi;

quali iniziative intenda assumere: a) affinché sia posta fine all'invasione del Nord Irak e alle terribili conseguenze per la popolazione civile e i profughi curdi; b) affinché si realizzino gli impegni assunti con le suddette risoluzioni approvate presso la Commissione Esteri lo scorso 10 dicembre, in particolare circa la promozione di una conferenza internazionale di pace per una soluzione pacifica e negoziale della questione kurda. (4-15658)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

per quali motivi non si riesca a normalizzare il servizio postale a Palermo, dove perdura da molti mesi una situazione raccapricciante: tonnellate di posta invase, magazzini stracolmi di lettere, raccomandate, stampe;

ormai i cittadini di Palermo sono disperati, non riescono più a ricevere la posta, né possono inoltrare documenti agli enti pubblici;

è un danno rilevante anche per le imprese locali, il blocco totale sta arrecando danni incalcolabili;

il Governo, malgrado precedenti interrogazioni, non riesce minimamente a sanare la situazione, ad adoperarsi per una ripresa del servizio, non riesce neanche ad imporre all'ente poste, ed al suo inattivo vertice, una linea di condotta per superare il momento critico cosicché, i siciliani sono abbandonati a sé stessi, il servizio postale non funziona e tutto rimane fermo;

come mai il Governo non metta in atto alcun provvedimento e lasci correre una situazione vergognosa, che degrada le intere istituzioni;

non è possibile che non si riesca a sanare questa situazione, non è più tollerabile la irresponsabilità e la discutibile condotta del vertice dell'ente poste, come non può essere giustificata la inazione del ministero e dell'intero Governo. (4-15659)

ALOI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta da fonti autorevoli che lo Stato maggiore dell'esercito avrebbe preso in considerazione l'esigenza di rafforzare la presenza di reparti delle forze armate in Calabria e, in particolare, nella provincia di Reggio, attraverso l'insediamento di due caserme, per un investimento complessivo pari a decine di miliardi per la costruzione delle stesse;

tali insediamenti, oltre a costituire un valido deterrente nella lotta alla criminalità organizzata, rappresentano un potenziale strumento di rilevanza economica per lo sviluppo di attività indotte in un'area ad alto tasso di disoccupazione;

a differenza delle altre città della Calabria, Reggio, nonostante la presenza del Comando regionale militare e nonostante una gloriosa tradizione in merito, non può vantare oggi un'effettiva presenza militare sul territorio;

stante l'elevato rischio sismico, sarebbe opportuno, in particolar, l'insediamento in Reggio di Reparti del Genio —:

quali urgenti ed incisivi provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare nella città di Reggio Calabria un'adeguata e stabile presenza dell'esercito. (4-15660)

SANTANDREA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è cronaca di questi giorni il caso di Giuseppina Barbieri, 49 anni, prostituta ricoverata al Santa Maria delle Croci, ac-

cusata di « tentativo di procurate lesioni personali da contagio » in quanto sembra abbia concesso prestazioni anche sapendo di essere sieropositiva al virus dell'Hiv;

l'indagine in mano al procuratore Vittorio Vicini, è andata con tutti i dettagli di cronaca su tutti gli organi di stampa;

nel 1996 questo Parlamento ha approvato una precisa legge sulla tutela della *privacy*, che sembra in questo caso non essere stata tenuta presente;

il caso della signora Barbieri certamente non è l'unico nel prolifero mondo della prostituzione;

la semplice colpevolizzazione senza l'attivazione di tutte le procedure di prevenzione e controllo risultano essere nei fatti inefficaci e inutili;

l'interrogante, recatasi all'ospedale di Santa Maria delle Croci per incontrare la Barbieri, dopo essere stata accolta dal primario del reparto di malattie infettive professor Ranieri con tutte le cortesie in quanto scambiata per una giornalista, è stata immediatamente allontanata non appena si è qualificata come onorevole rappresentante del popolo —:

se non ritenga opportuno verificare che nel caso suddetto siano state rispettate da parte di appartenenti ad organi dello Stato o sottoposti alla sua vigilanza tutte le garanzie di tutela alla *privacy* imposte per legge, e quindi individuarne le responsabilità e attivare i necessari richiami;

se non si ritenga opportuno attivare, specificando in quali tempi e termini, le procedure opportune per una seria, fattiva e capillare opera di sensibilizzazione, di educazione e prevenzione per i problemi legati all'Aids, quale unica soluzione per limitare i danni sanitari e sociali legati alla sua preoccupante espansione al di là delle categorie a rischio;

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno attivare i propri poteri ispettivi in relazione all'atteggiamento tenuto dal primario sopraccitato in quanto, ad avviso

dell'interrogante, lesivo di un diritto parlamentare riconosciuto. (4-15661)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Tremaglia ed altri n. 1-00236, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Savarese.

**Apposizione di firme
a risoluzioni in Commissione.**

La risoluzione in Commissione Pecoraro Scanio n. 7-00330, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 settembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Tattarini, Sedioli, Trabattoni, Prestamburgo e Rava.

La risoluzione in Commissione Mantovani ed altri n. 7-00419, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saia.

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione La Russa ed altri n. 5-02360, pubblicata nell'Allegato B ai reso-

conti della seduta del 29 maggio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Foti.

L'interrogazione Volpini e Aprea n. 5-03756, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Voglino.

L'interrogazione Sbarbati e Mazzocchin n. 5-03760, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lenti.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Pozza Tasca n. 3-01593 del 27 ottobre 1997.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Gramazio n. 4-13144 del 15 ottobre 1997.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Gramazio n. 3-01944 del 10 febbraio 1998.

**Ritiro di firme.
da una mozione.**

Dalla mozione Tremaglia ed altri n. 1-00236, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 1998, sono state ritirate le firme dei deputati Rallo e Morselli.